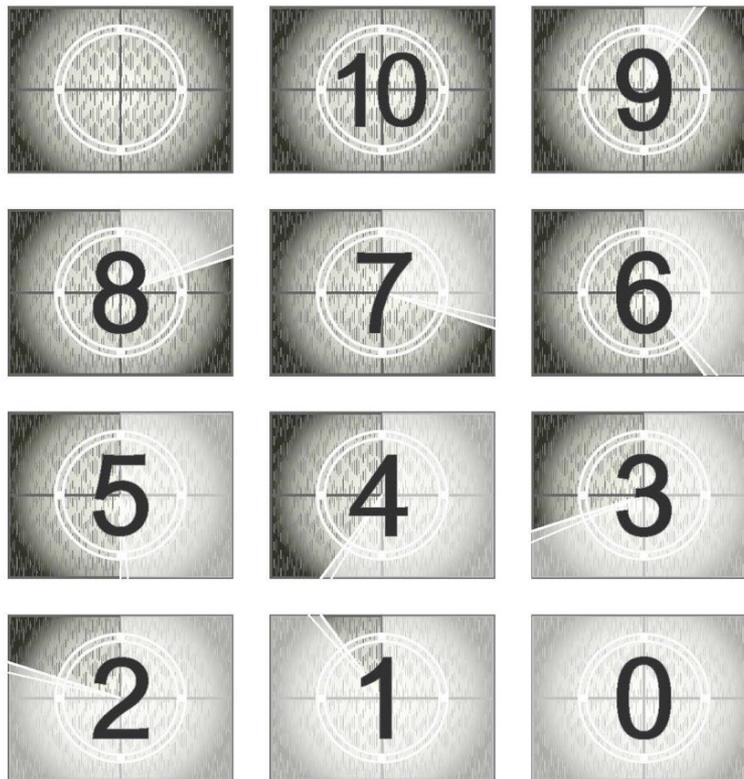


Analisi del film

Anno accademico 2021/2022

Breve presentazione del corso

Bibliografia di riferimento



Manuale del film

Linguaggio, racconto, analisi

Terza edizione

Gianni Rondolino, Dario Tomasi

EDIZIONE DIGITALE SU
PANDORA
CAMPUS



UTET



Dracula goes to the movies

<https://www.youtube.com/watch?v=2i47bcBn2SY>

Primo argomento

Fotogramma/Frame





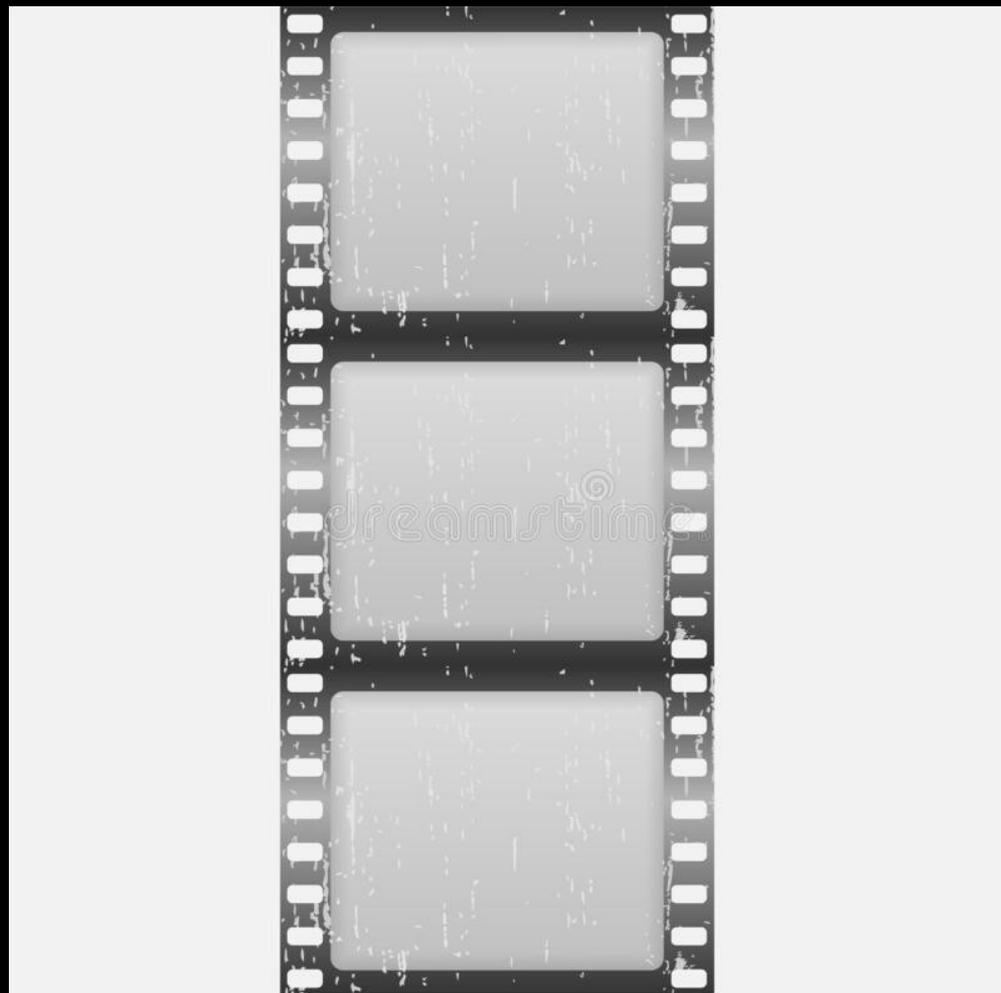
Definizione di fotogramma/frame:

Ciascuna delle singole immagini fotografiche impresse su una pellicola cinematografica, che, riprodotte a una velocità tra i 16 e i 24 fotogrammi al secondo, producono l'illusione di un movimento continuo.

A vintage-style photograph featuring a film reel on the left and a strip of film extending from it towards the right. The background is a grid of film frames, some of which are slightly out of focus. The overall color palette is muted, with sepia and grey tones. A black rectangular box with yellow text is positioned in the upper right quadrant.

**1 metro di
pellicola= 50
fotogrammi**

Fotogrammi di un film muto





16/1 | 2

16/1 | 1



Fotogrammi di un film sonoro

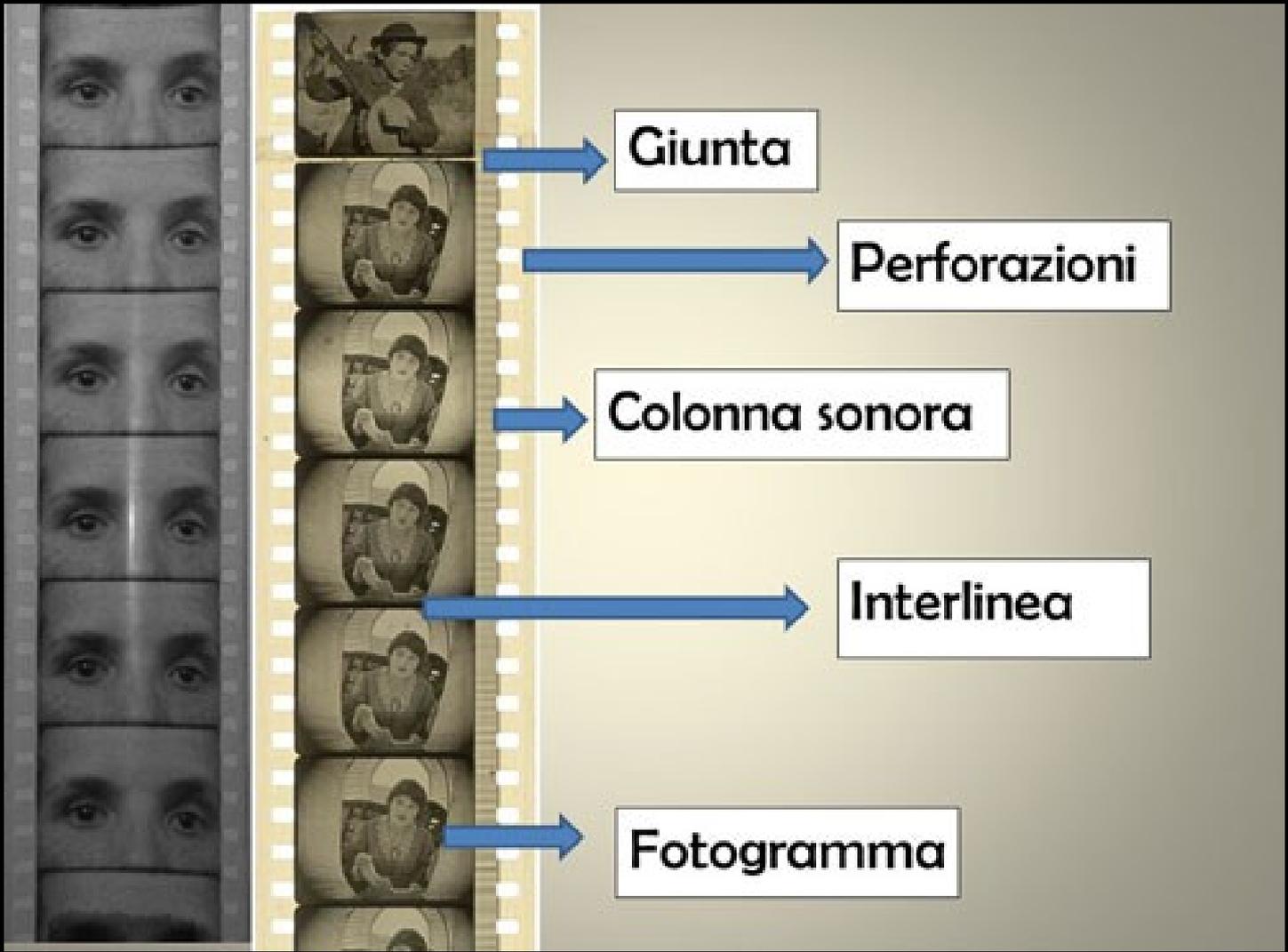


Figure 4. The arrows points to the soundtrack added directly onto a strip of film.



Come è composta la pellicola cinematografica?

- **Perforazioni laterali** – permettono lo scorrimento, aggrappandosi ai rulli dentellati della macchina di proiezione.
- **Giunta laterale** – contenente la traccia audio della colonna sonora (detta anche pista sonora).
- **Fotogramma (frame)** – contenente le immagini a scorrimento.
- **Interlinea (frame line)** – linea di separazione tra un fotogramma e l'altro.



Giunta

Perforazioni

Colonna sonora

Interlinea

Fotogramma

Il fotogramma è dunque l'unità più piccola di cui si compone un film (o più specificamente l'unità più piccola di cui si compongono le diverse inquadrature che formano un film). Tuttavia, «i fotogrammi, ovvero quei quadri in cui è suddivisa la pellicola impressionata, rappresentano delle unità tecniche non espressive. Ciò che noi infatti vediamo sullo schermo non è il fotogramma, bensì un'immagine che nasce dalla proiezione di una serie di fotogrammi».

Gianni Rondolino – Dario Tomasi

Un'ulteriore definizione

«Il f. cinematografico (frame), preso autonomamente rispetto alla concatenazione di immagini che compongono la pellicola del film, non si discosta da una semplice fotografia [...].

Ed è proprio a questo primo livello di riproduzione analogica che il cinema evidenzia i suoi legami con la tecnica fotografica. Ogni singolo f. contiene una porzione di immagine, un frammento di azione che solo in fase di proiezione sarà ricomposto come un unicum originando così l'illusione del movimento e componendosi in una inquadratura [...].

«La velocità di svolgimento di un'azione e la durata complessiva di un film sono date innanzitutto dalla velocità di scorrimento (cadenza) dei f. per ciascun secondo (f./s) in fase di proiezione. Dal cinema delle origini fino alla comparsa del sonoro, tale velocità di scansione era variabile (nella maggior parte dei casi 16 o 18 f./s); con l'avvento del sonoro è aumentata a 24 f. al secondo».

... Ogni f. contiene [...] entro i suoi bordi tutto ciò che il regista ha deciso di ritagliare della parte di realtà che ha davanti, il cosiddetto **profilmico. Tutto il resto diventa conseguentemente **fuori campo**».**

(Bruno di Marino)

Profilmico=

Con questo termine, coniato da Étienne Souriau (1951), s'intende tutto quello che sta davanti alla cinepresa pronto per essere filmato: oggetti, volti, corpi, spazi interni ed esterni, prima della loro elaborazione cinematografica.

(Sandro Bernardi)



Fuori campo=

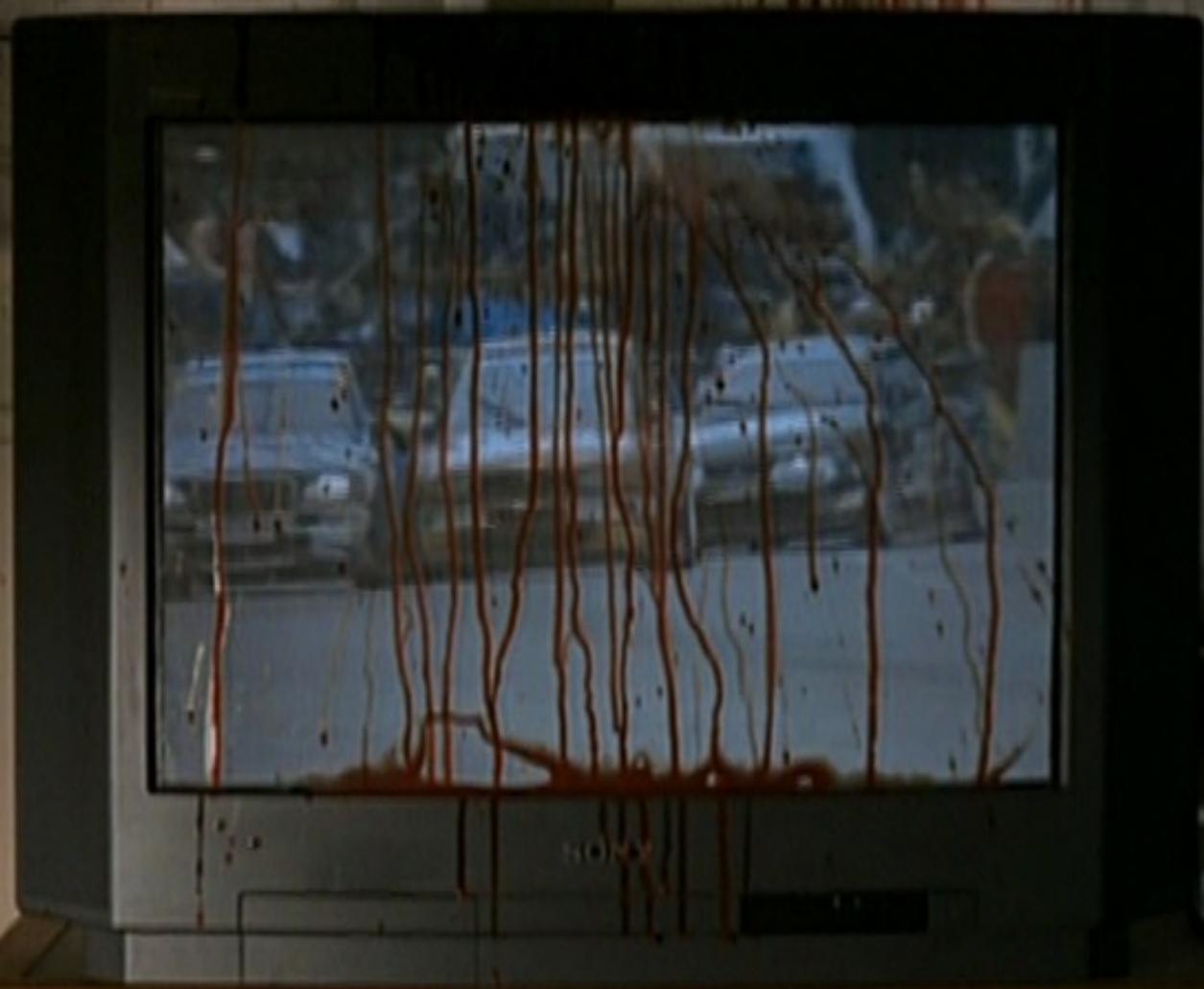
«Il fuori campo è tutto ciò che non viene mostrato [dalla cinepresa] ma che esiste in quanto parte dello spazio, di cui l'inquadratura è solo una minima parte».

(Thomas Graziani)

**«Lo spazio fuori campo, quello invisibile, è
dato da tutto ciò che si muove (o si agita)
all'esterno o sotto la superficie delle cose...»**

Pascal Bonitzer





Effetto/fenomeno PHI

In base all'effetto Phi, la presentazione in rapida successione di una serie di immagini fisse verrebbe percepita dall'occhio umano come un unico elemento che si muove nello spazio.

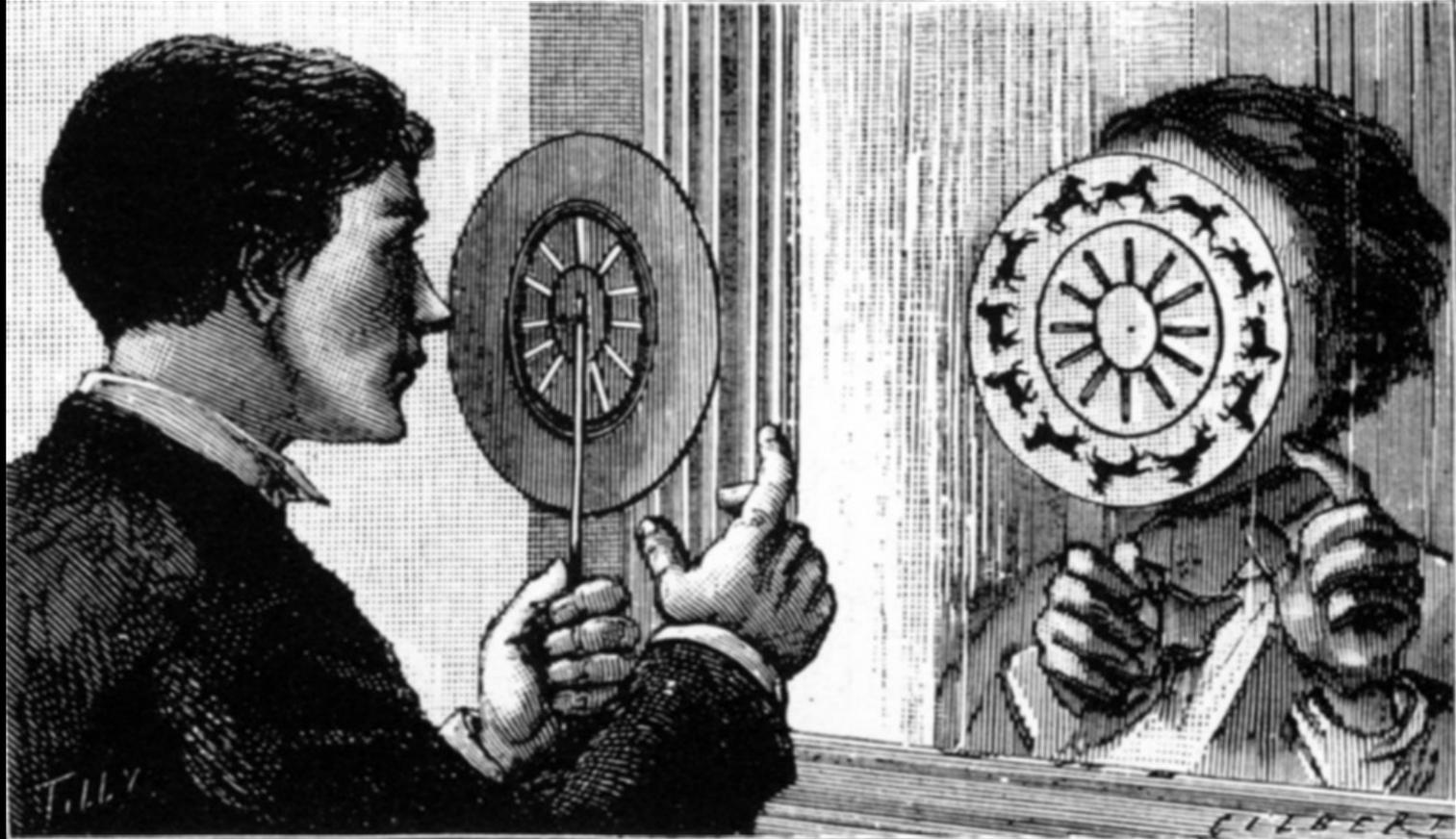
Un esempio elementare di effetto Phi

<https://www.youtube.com/watch?v=-zbzt7Cb2e4>



**Joseph Plateau (1801-1883),
l'inventore del fenachistoscopio**

Fenachistoscopio (1832)

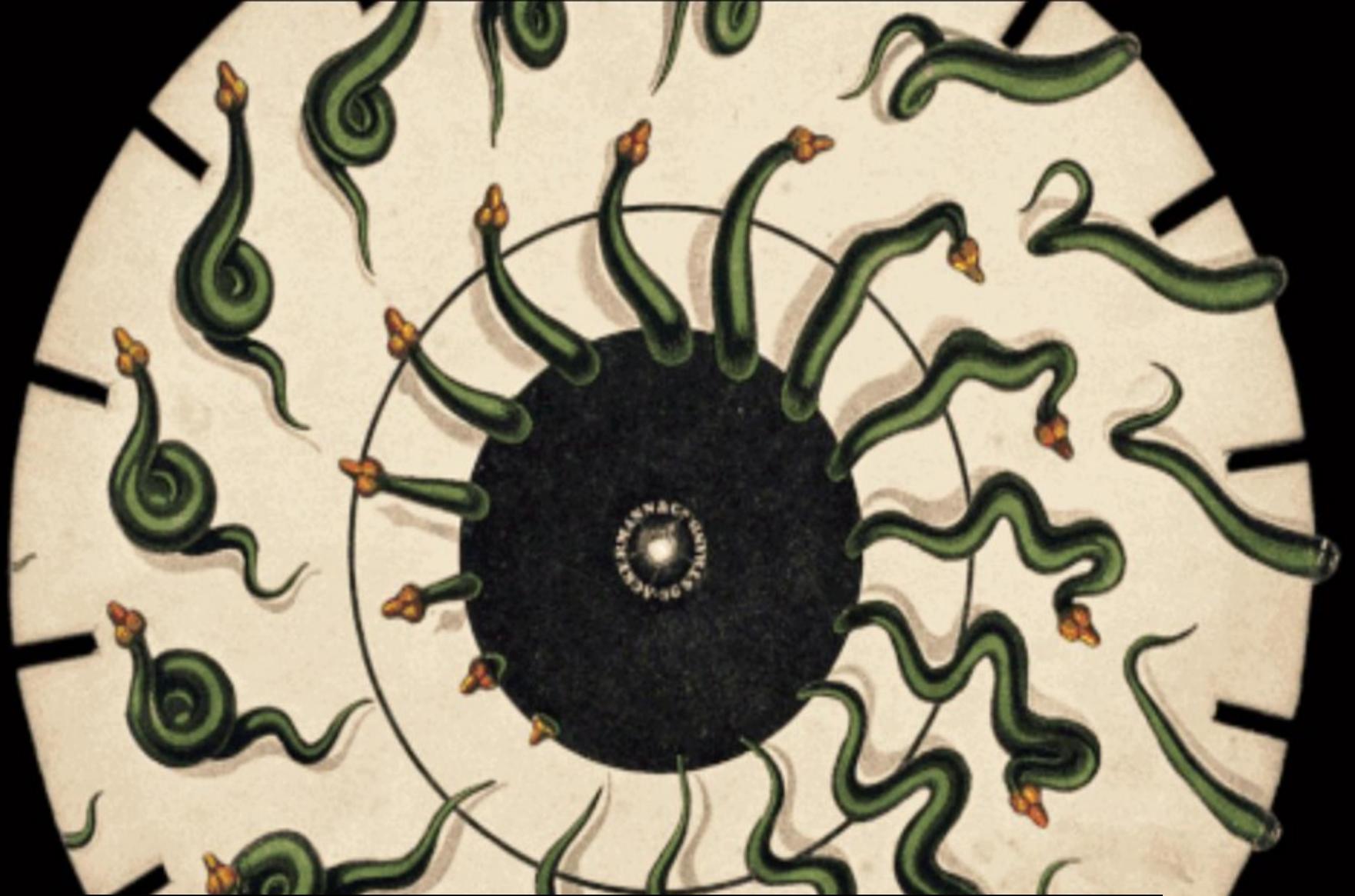


Etimologia

**La prima parte del termine
“fenachistoscopio” deriva dalla
radice greca φενακίζειν (phenakizein), che
significa “ingannare” o “imbrogliare”, poiché
si “inganna” l’occhio, dal momento che gli
oggetti nei disegni sembrano muoversi.**

Funzionamento

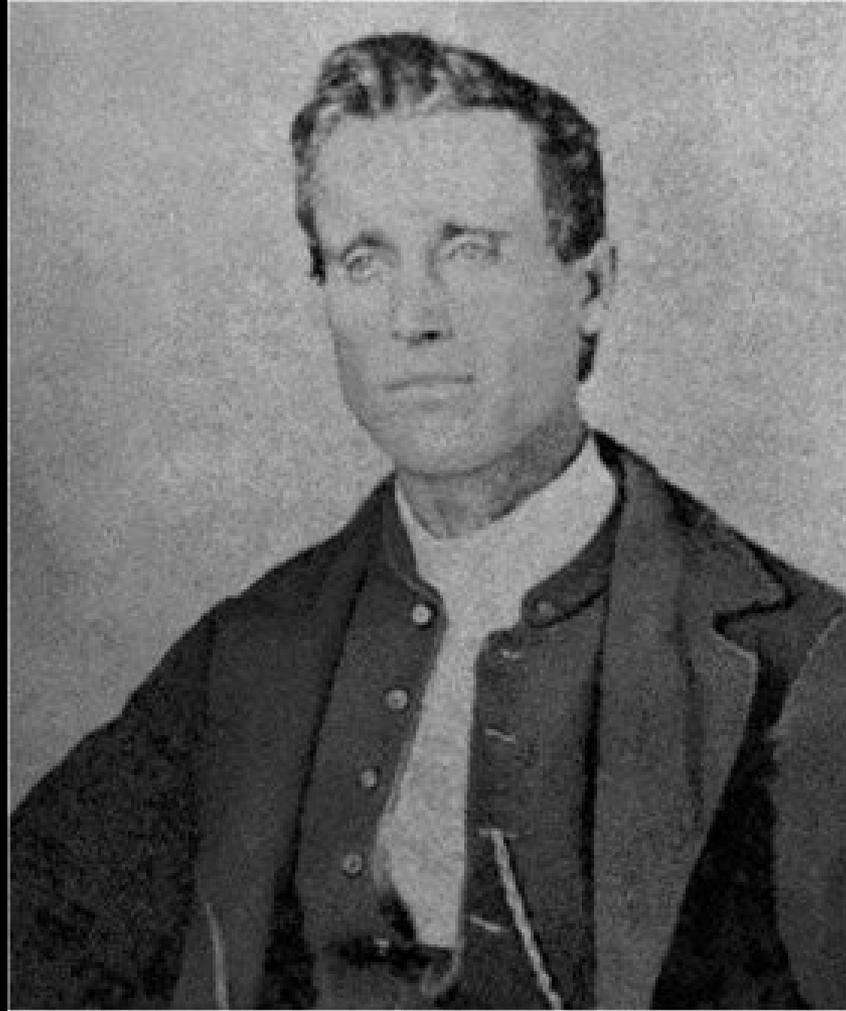
Il fenachistoscopio era formato da due dischi, uno dei quali con finestre radiali equidistanti attraverso le quali l'osservatore poteva guardare il secondo disco che conteneva una sequenza di immagini. Quando i due dischi ruotavano alla velocità corretta l'osservatore poteva vedere l'animazione.



[https://www.youtube.com/watch?v=QPIo](https://www.youtube.com/watch?v=QPIoPExuHo8)

[PExuHo8](https://www.youtube.com/watch?v=QPIoPExuHo8)

William George Horner (1786-1837)



Zootropio (1834)





Etimologia

Il termine *zootropio* deriva dall'unione dei termini greci *zoe* (ζωή – “vita”) e *tropos* (τρόπος – “giro, volta”), con il significato approssimativo di “ruota della vita”.

Funzionamento

Una serie di disegni riprodotta su una striscia di carta, era posta all'interno di un cilindro dotato di feritoie a intervalli regolari, una per ogni immagine, atte a visionare le immagini stesse. Sempre grazie al principio del fenomeno phi, la rapida successione delle immagini produceva l'illusione di movimento.

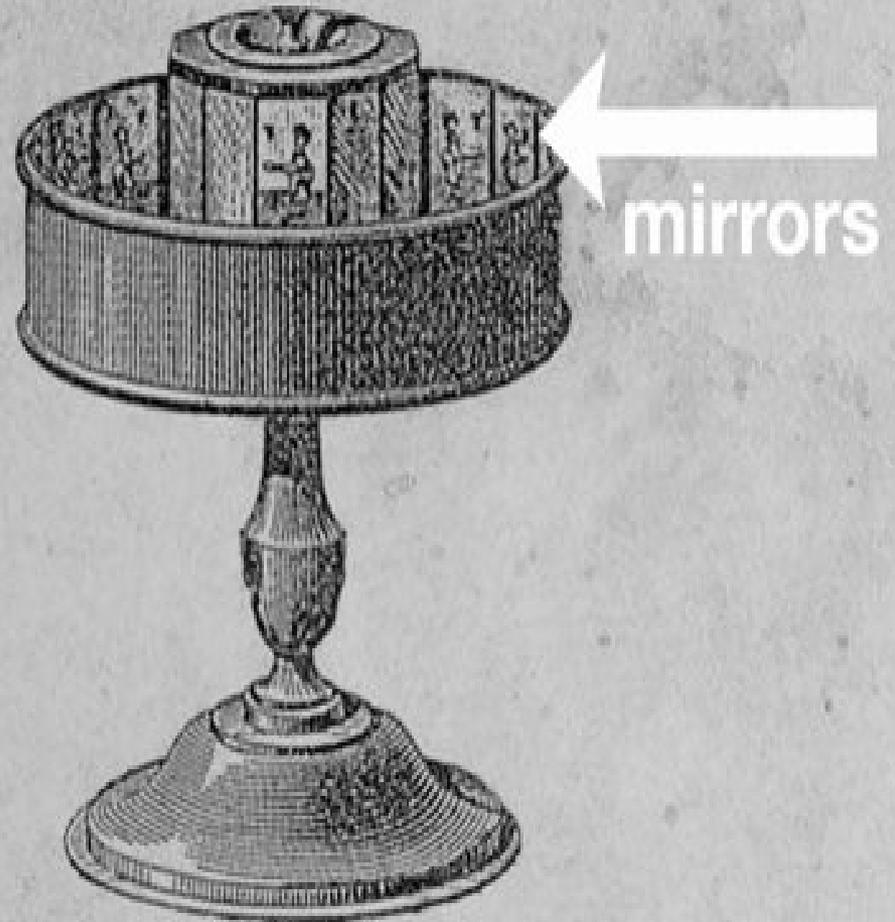
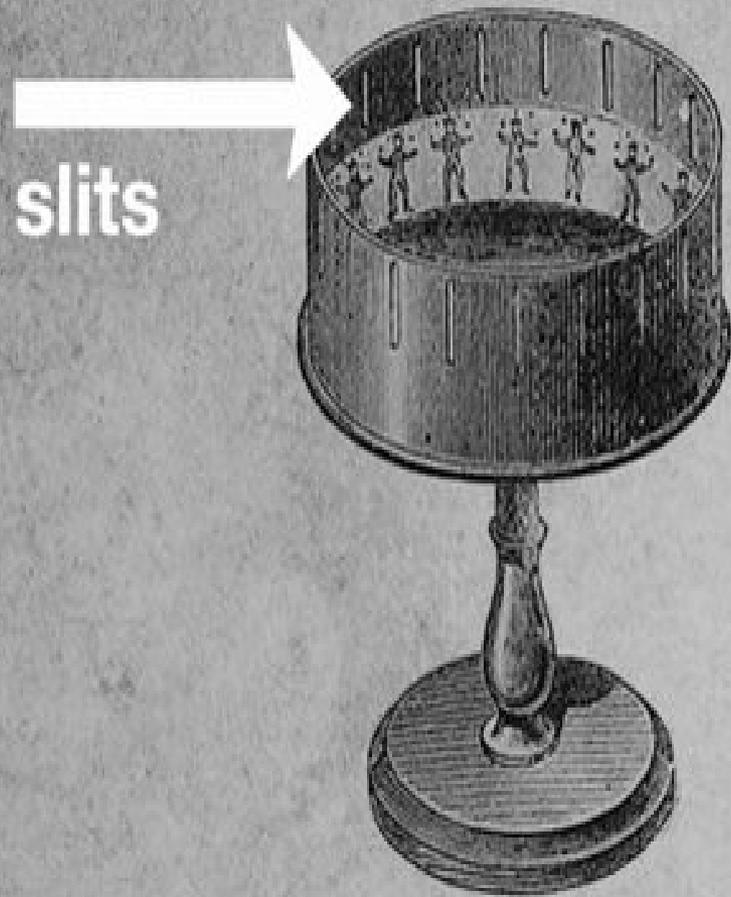
Charles-Émile Reynaud (1844-1918)



Prassinoscopio (1876)



PRAXINOSCOPE



ZOETROPE

Etimologia

La parola prassinoscopio può essere tradotta approssimativamente come “osservatore in azione”, dal greco antico πραξι- (πρᾶξις “azione”) e scop- (σκοπός “osservatore”).

Funzionamento

Il prassinoscopio utilizzava una striscia di immagini applicate in cerchio sulla superficie interna di un cilindro girevole. Il prassinoscopio rappresentava una versione più evoluta dello zootropio, poiché sostituiva le feritoie con una serie di specchi posizionati a 45° , così da riflettere le immagini verso l'osservatore, permettendogli una visione più chiara rispetto a quella offerta appunto dallo zootropio.

Strisce di carta simili alla pellicola cinematografica



Il teatro ottico (1888)

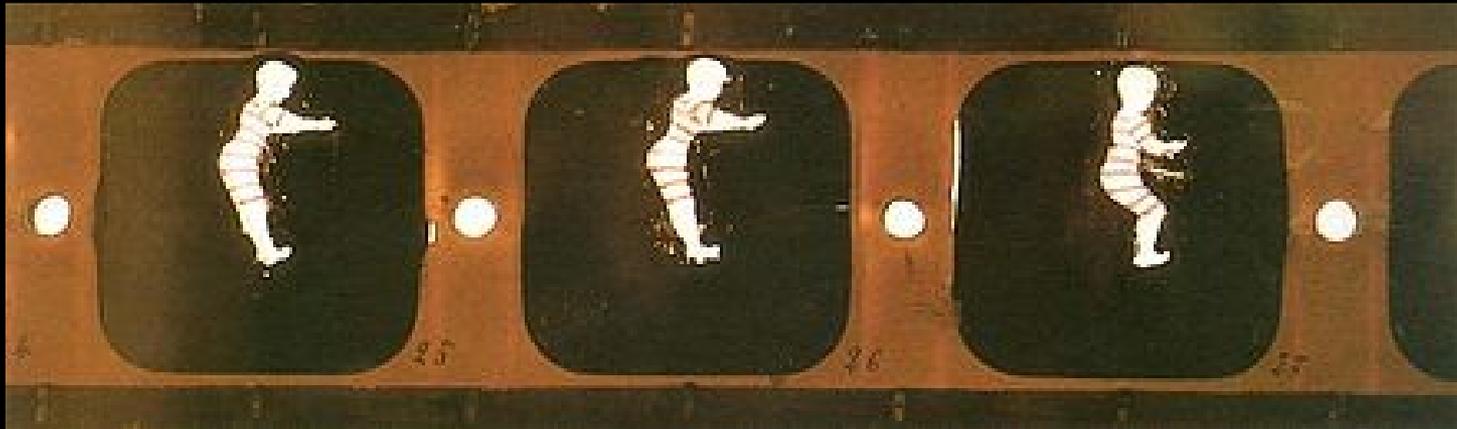


Funzionamento

Evoluzione del prassinoscopio, il teatro ottico consisteva di una serie di lastre di vetro, dipinte a mano, montate su bande di pelle. Ogni banda era collegata alle altre tramite nastri metallici forati agganciati all'ingranaggio del tamburo ruotante, in modo da venire allineati alla lanterna del proiettore.

Collegando le strisce di immagini a una coppia di ruote simili alle moderne bobine cinematografiche, Reynaud creò così una serie continua di immagini in movimento, svincolandosi dal limite delle 12 immagini del precedente sistema del prassinoscopio.

Lastre del teatro ottico dipinte a mano da Reynaud



Pantomime lumineuse (1892)





Pauvre Pierrot (1892)

**[https://www.youtube.com/watch?v=-
JDZ0UR1dHY](https://www.youtube.com/watch?v=-JDZ0UR1dHY)**

A curved metal sign, likely a door handle or pull, with the text "AUTOUR D'UNE CABINE" on the top arc and "AUTOMME A 3 PERSONNES" on the bottom arc. The sign is mounted on a dark, textured surface.

AUTOUR D'UNE CABINE
AUTOMME A 3 PERSONNES

Autour d'une cabine (1894)

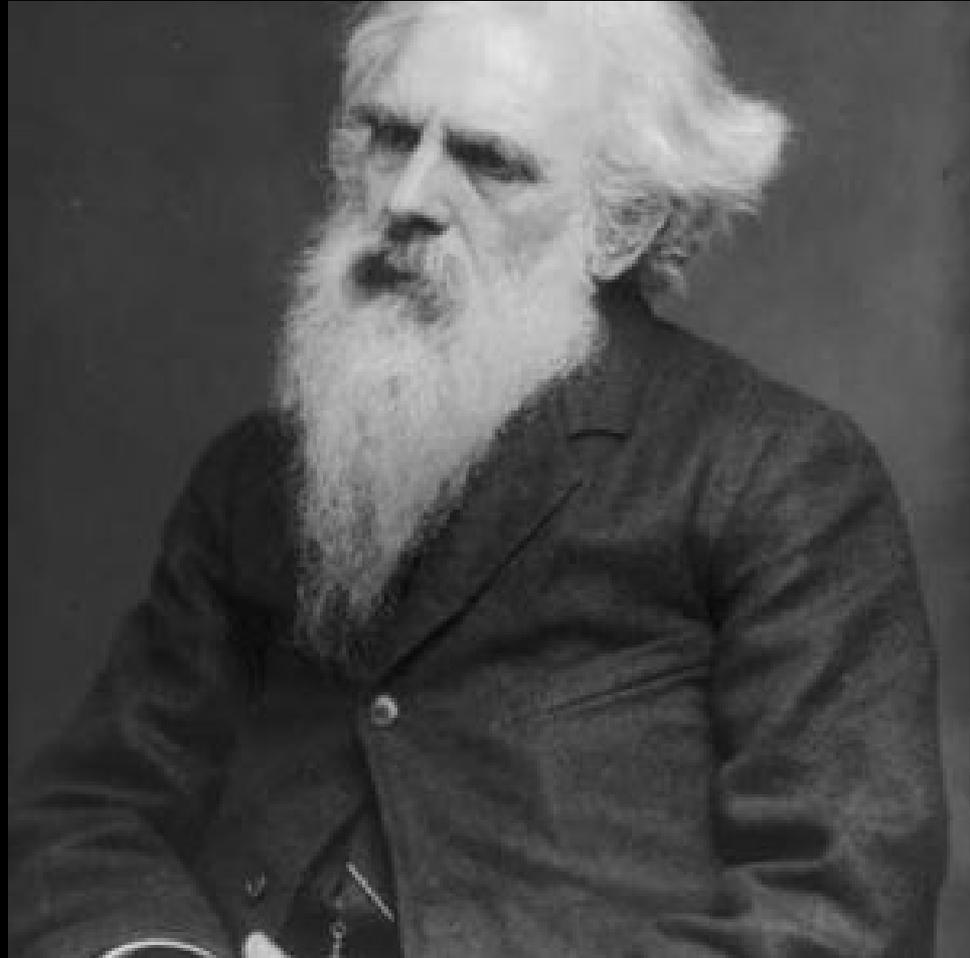
<https://www.youtube.com/watch?v=jqQIcql52>

K8

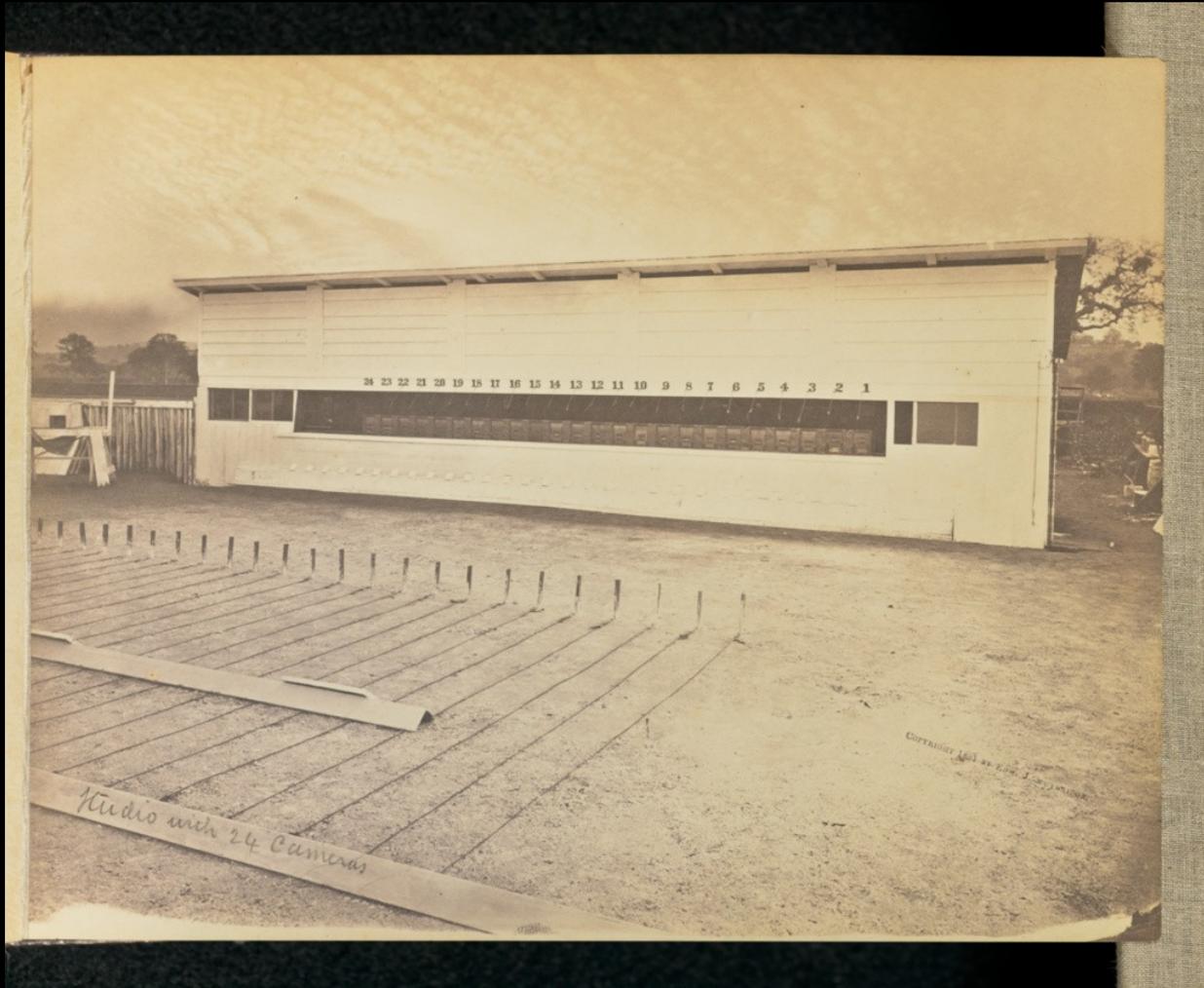
Circa negli stessi anni, si sviluppa

la cronofotografia...

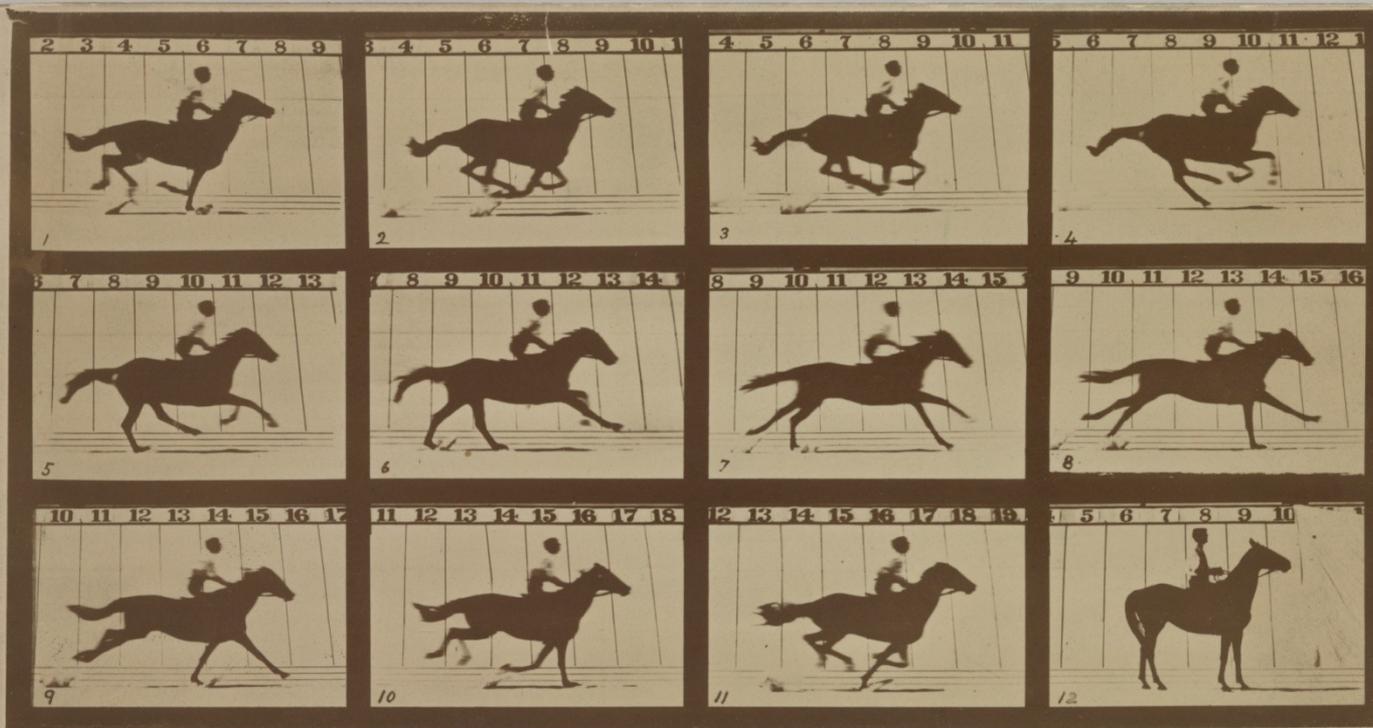
Eadweard Muybridge (1830-1904)



Il luogo dell'esperimento



The Horse in Motion (1878)



Copyright, 1878, by MUYBRIDGE.

MORSE'S Gallery, 417 Montgomery St., San Francisco

THE HORSE IN MOTION.

Illustrated by
MUYBRIDGE.

AUTOMATIC ELECTRO-PHOTOGRAPH.

"SALLIE GARDNER," owned by LELAND STANFORD; ridden by G. DOMM, running at a 1.40 gait over the Palo Alto track, 19th June, 1878.

The negatives of these photographs were made at intervals of twenty-seven inches of distance, and about the twenty-fifth part of a second of time; they illustrate consecutive positions assumed during a single stride of the mare. The vertical lines were twenty-seven inches apart; the horizontal lines represent elevations of four inches each.

The negatives were each exposed during the two-thousandth part of a second, and are absolutely "untouched."

Esperimento di *The Horse in Motion*

Nel 1878, M. fotografò con successo un cavallo in corsa, utilizzando 24 fotocamere sistemate parallelamente lungo il tracciato. Ogni singola macchina veniva azionata da un filo colpito dagli zoccoli del cavallo.



The Horse in Motion/film (1878)

<https://www.youtube.com/watch?v=DLHDHOeJvdI>

**N.B.: il concetto di fotogramma è
centrale per capire la differenza fra**

il cinema “dal vero”

e

il cinema di animazione

Funzionamento del cinema “dal vero”

«Il principio [...] tecnico su cui si basa il [cinema dal vero] è la possibilità di riprendere la realtà in movimento per mezzo di un apparecchio (la cinecamera) che scompone il movimento reale in un certo numero di momenti statici (i fotogrammi), di norma 24 al secondo; e di ricomporlo, illusoriamente, per mezzo di un altro apparecchio (il proiettore), che proietta su uno schermo, in continuità, le immagini registrate sulla pellicola».

Funzionamento del cinema di animazione

«Nel cinema di animazione la realtà da riprendere – disegni, oggetti, pupazzi, argilla, plastilina e qualsiasi altro materiale – è statica e non dinamica: la cinecamera ha la funzione di un apparecchio fotografico, a scatto singolo, fotogramma per fotogramma, e solo al momento della proiezione della pellicola gli oggetti ripresi si ‘animano’ (di qui l’espressione cinema di animazione)».

Gianni Rondolino

Tecnica passo uno (Stop-Motion/frame by frame)

La tecnica di ripresa a passo uno, usata abitualmente nel cinema di a. tradizionale, usa una particolare macchina da presa capace di impressionare un fotogramma alla volta. Dopodiché si sostituisce il disegno con uno che mostra una fase successiva (oppure si sposta l'oggetto), si fa un secondo scatto e così via... fino a realizzare fotogramma per fotogramma (*frame by frame*) tutto il film.



MILLIGAN

NO. 1

FLOOR 0



N.B.: Diversamente dal cinema dal vero, il cinema di animazione lavora sul singolo fotogramma.

N.B.: diversamente dal cinema dal vero che riproduce sulla pellicola un movimento già esistente nella realtà, il cinema di animazione crea un movimento che non esiste nella realtà. Lavora cioè su oggetti statici (disegni o oggetti).

Tradizionale tavolo da lavoro della Disney



Secondo argomento

Fermo-immagine/

Freeze frame

Definizione di fermo-immagine/frame:

«Il fatto che ciascun istante di un film sia riducibile a un fotogramma, ovvero a un frammento isolabile dal contesto, risulta in alcuni casi evidente grazie al fermo-immagine. [...] Non ci si trova di fronte a un semplice blocco del fotogramma ma a una tecnica che procede per fotogrammi congelati, capaci di mostrare solo alcuni passaggi di un'azione...

... Questo tipo di congelamento operato sulla riproduzione di un movimento reale ha come scopo quello di rendere irreali la sequenza, di marcare la sua dimensione atemporale, oppure di scandire in modo dettagliato le varie fasi di un avvenimento».

B. Di Marino

Funzionamento

Il fermo-immagine è ottenuto utilizzando diversi fotogrammi successivi sui quali è impressionata un'identica inquadratura. Soltanto attraverso una successione di fotogrammi identici si ottiene un fermo-immagine.

**Forse, il primo freeze frame
della storia del cinema...**

Tabarin di lusso
(1928)
di Alfred Hitchcock

<https://www.youtube.com/watch?v=3AcJNwXIMJ8>

(da circa 46:06 min.)



**Sicuramente, uno dei freeze frame
più famosi della storia del cinema...**

I 400 colpi (1959)
di François Truffaut



[https://www.youtube.com/
watch?v=RYMAKybQLwI](https://www.youtube.com/watch?v=RYMAKybQLwI)

A black and white portrait of a man with dark, slightly messy hair, looking directly at the camera with a neutral expression. He is wearing a dark jacket. The word "FIN" is superimposed over the center of his face in large, bold, white, sans-serif capital letters. The background is a plain, light-colored wall.

FIN

**Altri esempi suggeriti di freeze frame
inseriti nel finale**

***Wanda* (1970)
di Barbara Loden**

<https://www.youtube.com/watch?v=1FZZXV8bowI>

(da circa 1:38:08)

Best Film

Venice Film Festival



Barbara Loden's
wanda

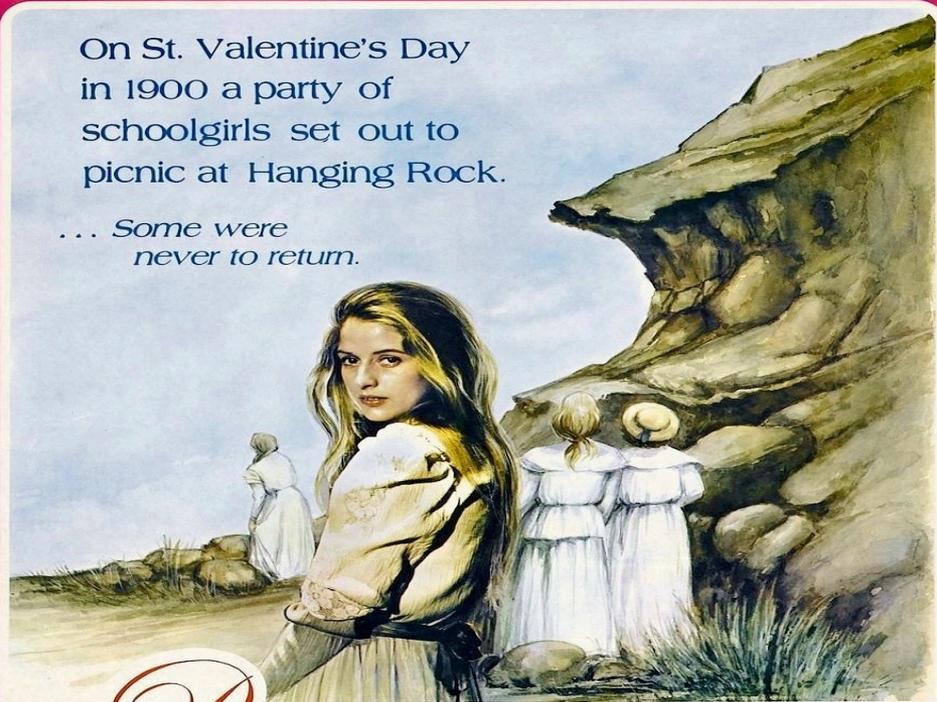
February 28 Cinema II



Picnic at Hanging Rock
(1975)
di Peter Weir

<https://www.youtube.com/watch?v=2ILeRfSqJYA>

(da circa 1:39: 23)



Picnic at Hanging Rock



... A RECOLLECTION OF EVIL



Starring RACHEL ROBERTS, DOMINIC GUARD
"PICNIC AT HANGING ROCK"
with HELEN MORSE, JACKI WEAVER

A McELROY & McELROY Production produced in association with PATRICIA LOVELL
A film by PETER WEIR. Screenplay by CLIFF GREEN based on a novel by JOAN LINDSAY
Filmed with the SOUTH AUSTRALIAN FILM CORPORATION and I.F. DISTRIBUTION



On St. Valentine's Day in 1900
a party of schoolgirls set out
to picnic at Hanging Rock.
...Some were never to return.

Starring

RACHEL ROBERTS, DOMINIC GUARD

"PICNIC AT HANGING ROCK"

with HELEN MORSE, JACKI WEAVER

A McELROY & McELROY Production

Produced in association with PATRICIA LOVELL

A film by PETER WEIR. Screenplay by CLIFF GREEN

Based on a novel by JEAN LINDRAY

filmed with the SOCIETY AUSTRALIAN FILM CORPORATION

and R.E.F. DISTRIBUTORS

OLYMPIC FILMS GROUP

Picnic at Hanging Rock



Thelma & Louise
(1991)
di Ridley Scott

<https://www.youtube.com/watch?v=66CP-pq7Cx0>





**Esempi di freeze frame usati per
introdurre personaggi
e/o iniziare il film**

La vita è meravigliosa
(1946)
di Frank Capra

Da circa 0:11:41

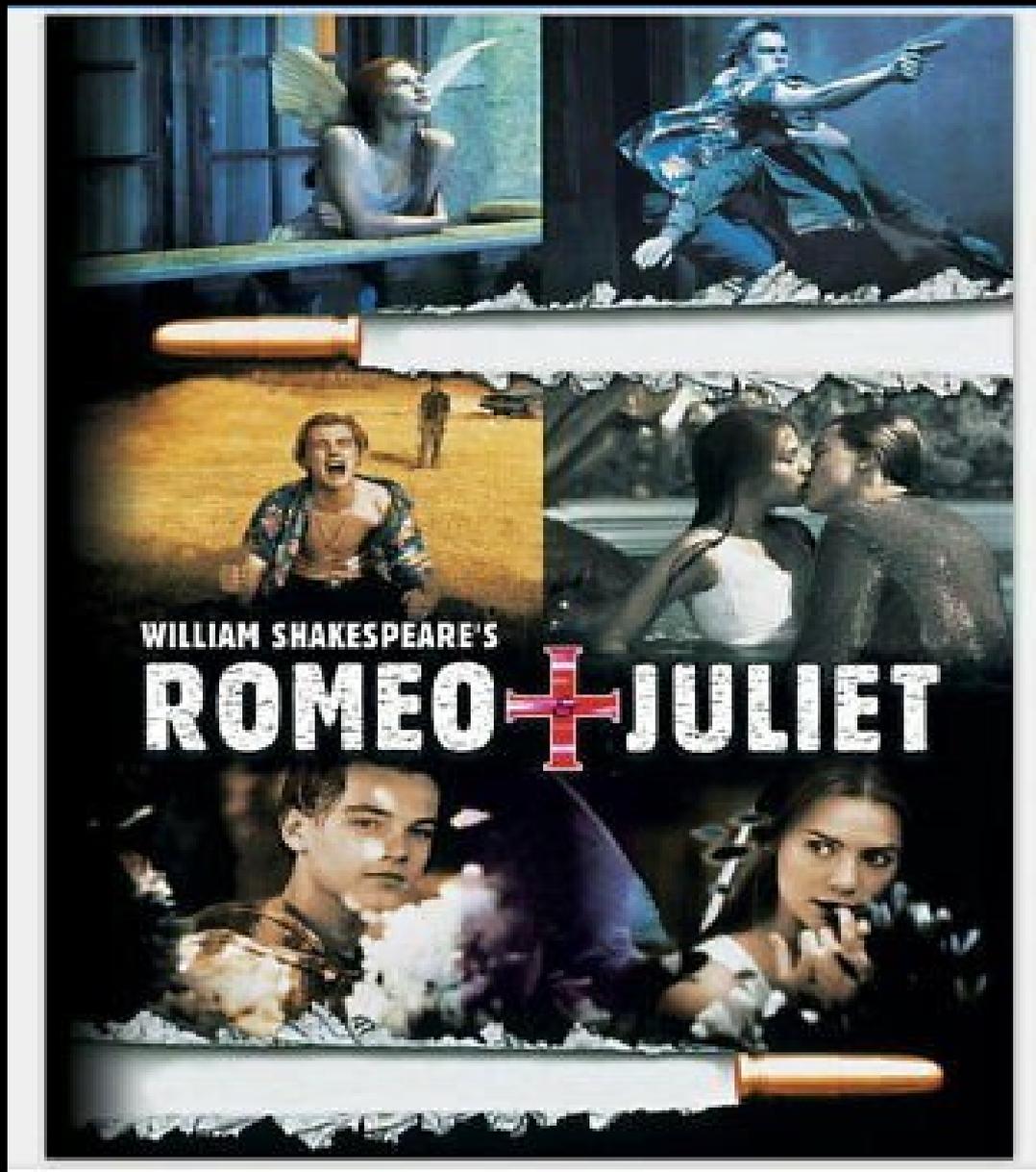




**George Bailey (James Stewart)
è diventato adulto**

Romeo + Giulietta
di William Shakespeare
(1996)
di Baz Luhrmann

<https://www.youtube.com/watch?v=beV56hp4T3w>



**Il fermo-immagine come
strumento di riflessione teorica sul
cinema**

*L'uomo con la
macchina da presa
(1929)
di Dziga Vertov*

<https://www.youtube.com/watch?v=OA-1nMm-WZ4>

(da circa 21.50 min.)



Un uso estremo del freeze frame...

La Jetée (1962)
di Chris Marker

<https://www.youtube.com/watch?v=fU99W-ZrIHQ>

LA JETÉE

HÉLÈNE CHATELAIN DAVOS HANICH JACQUES LEDOUX
CINEMATOGRAPHY BY CHRIS MARKER
PRODUCED BY ANATOLE DAUMAN
SCREENPLAY BY CHRIS MARKER
DIRECTED BY CHRIS MARKER
MUSIC BY TREVOR DUNCAN



Branca de Neve (2000)
di João César Monteiro

<https://www.youtube.com/watch?v=qoXFggARbyY>

Um Filme de JOÃO CÉSAR MONTEIRO



Branca de Neve
Snow White
Blanche-Neige

**Per concludere, riprendiamo il concetto
di fotogramma da cui siamo partiti**

«Con il passaggio prima all'elettronica e poi al digitale, non ha più senso parlare di fotogramma, ma si dovrebbe ragionare solo in termini di inquadratura.

[...]

Il fotogramma inteso in senso letterale, come traccia visibile sul supporto, è ormai destinato a scomparire, essendo irrimediabilmente [...] al rapporto della stampa su pellicola».

B. Di Marino

Terzo argomento

Inquadratura/

Shot

Una prima definizione...

Abbiamo visto che il fotogramma è la porzione più piccola del film non visibile allo spettatore.

L'inquadratura (shot) è invece l'unità più piccola, visibile a occhio nudo, all'interno di un film.

Si tratta evidentemente di un'unità più vasta composta da un numero variabile di fotogrammi a seconda della sua lunghezza.

Tomasi – Rondolino la definiscono come «l'unità di base del discorso filmico». Di fatto, si tratta di quella serie di immagini in movimento che compongono una pellicola cinematografica.

**N.B: Un concetto ambiguo,
anzi doppio**

Una definizione spaziale di inquadratura

**Secondo una prospettiva spaziale,
l'inquadratura (shot) è la porzione di spazio
inquadrata di volta in volta dalla macchina da
presa.**

Si tratta quindi della «porzione di realtà rappresentata da un certo punto di vista e delimitata da una cornice ideale costituita dai quattro bordi dell'inquadratura stessa».

Tomasi - Rondolino

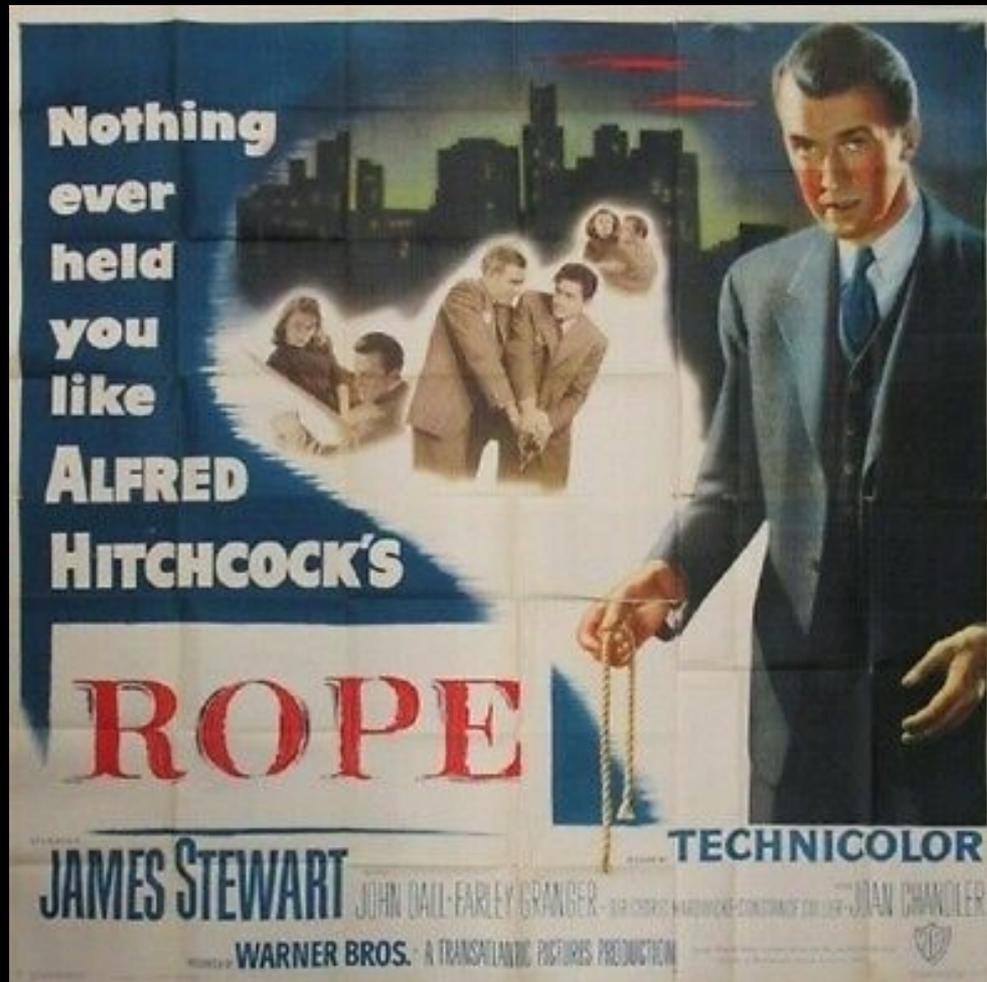
Una definizione temporale di inquadratura

**Secondo una prospettiva temporale,
l'inquadratura (shot) è un segmento di pellicola
impressionata ripreso in continuità e racchiuso
fra due tagli di montaggio.**

**Montaggio= «operazione che unisce e mette in
relazione fra loro [le diverse] inquadrature
[...] sulla base di un progetto estetico,
narrativo e/o semantico».**

Tomasi - Rondolino

Nodo alla gola (1948) di A. Hitchcock



Birdman – o (L'imprevedibile virtù dell'ignoranza) (2014) di A.G. Iñárritu



**Partiamo dalla concezione spaziale
di inquadratura/shot**

**Dobbiamo quindi riprendere il
concetto di profilmico**

**L'inquadratura è sempre frutto
di scelte relative a 2 livelli:**

Primo livello:

_Profilmico= tutto ciò che sta davanti alla mdp e fa parte della storia narrata (ambienti, personaggi, oggetti);

_Messa in scena (mise en scène)= organizzazione da parte del regista dei materiali di ogni inquadratura (scenografia, fotografia, recitazione, costumi). Qui si evidenzia la forte somiglianza fra cinema e teatro.

**Il secondo livello
è quello filmico**

**Qui entrano in gioco i codici più
propriamente cinematografici (scala dei
campi e dei piani; angolazioni, dialettica
in campo/fuori campo, movimenti di
macchina, dialettica
oggettiva/soggettiva...).**

**N.B.: Inquadrare non significa quindi
soltanto riprodurre, ma**

**«Inquadrare è scegliere. Selezionare,
mettere in evidenza gli elementi
significanti, quelli che lo spettatore deve
individuare».**

Dominique Villain

**La più nota classificazione delle
inquadrature:**

La scala

dei campi e dei piani=

**«la diversa possibilità di ogni
inquadratura di rappresentare un
elemento profilmico da una maggiore
o minore distanza».**

Rondolino - Tomasi

Ambiguità del termine «piano» nel linguaggio cinematografico...

A black and white close-up photograph of Humphrey Bogart. He is shown from the chest up, wearing a light-colored suit jacket and a white shirt. He is holding a lit cigarette in his right hand, with the tip of the cigarette near his lips. His expression is thoughtful and slightly somber. The background is dark and out of focus, suggesting an indoor setting like a bar or a room with some hanging objects. The lighting is dramatic, highlighting his facial features.

**Il primo piano di Humphrey Bogart
in *Casablanca* (1942) di M. Curtiz**

Il piano sequenza di
***Professione: reporter* (1974)**
di M. Antonioni



Una prima distinzione:

**Campi= inquadrature in cui predomina
l'ambiente sulla figura umana;**

**Piani= inquadrature in cui predomina la
figura umana sull'ambiente.**

Campo lunghissimo (CLL)/ Extreme long shot (ELS)

**«tipo di inquadratura che
abbraccia una porzione di spazio
particolarmente estesa».**

PER QUALCHE
DOLLARO
IN PIU'

Campo lungo (CL)/ Long shot (LS)

**«Inquadratura di ampie
proporzioni, dove i personaggi e
l'azione sono tuttavia più
riconoscibili di quanto non lo siano
nel campo lunghissimo».**





Campo medio (CM)/ Medium long shot (MLS)

«Ristabilisce un certo equilibrio nei rapporti tra ambiente e figura umana dal momento che questa occupa circa un terzo o metà della verticale dello spazio rappresentato».



Figura intera (FI)/ Full shot (FS)

**«È la prima di quelle inquadrature
che [...] affermano la centralità
della personaggio, il suo
predominio rispetto all'ambiente».**



**Piano american (PA)/
Cowboy shot (CS)**

«dalle ginocchia in su».



**Mezza figura (MF)/
Medium shot (MS)**

«dalla vita in su».





**Mezzo primo piano (MPP)/
Medium Close up shot (MCU)**

«dal petto in su».



**Primo piano (PP)/
Close up (CL)**

«dalle spalle in su».





**Primissimo piano (PPP)/
Extreme close up (ECU)**

«solo il volto umano».



Particolare/ Insert (INS)

**«riferito a una parte del volto o del
corpo umano»**



L a donna che visse due volte (Vertigo, 1959)

<https://www.youtube.com/watch?v=d-kcczAff40>



Dettaglio/ Insert (INS)

**«che invece riguarda il piano ravvicinato
di un determinato oggetto».**

Rondolino – Tomasi



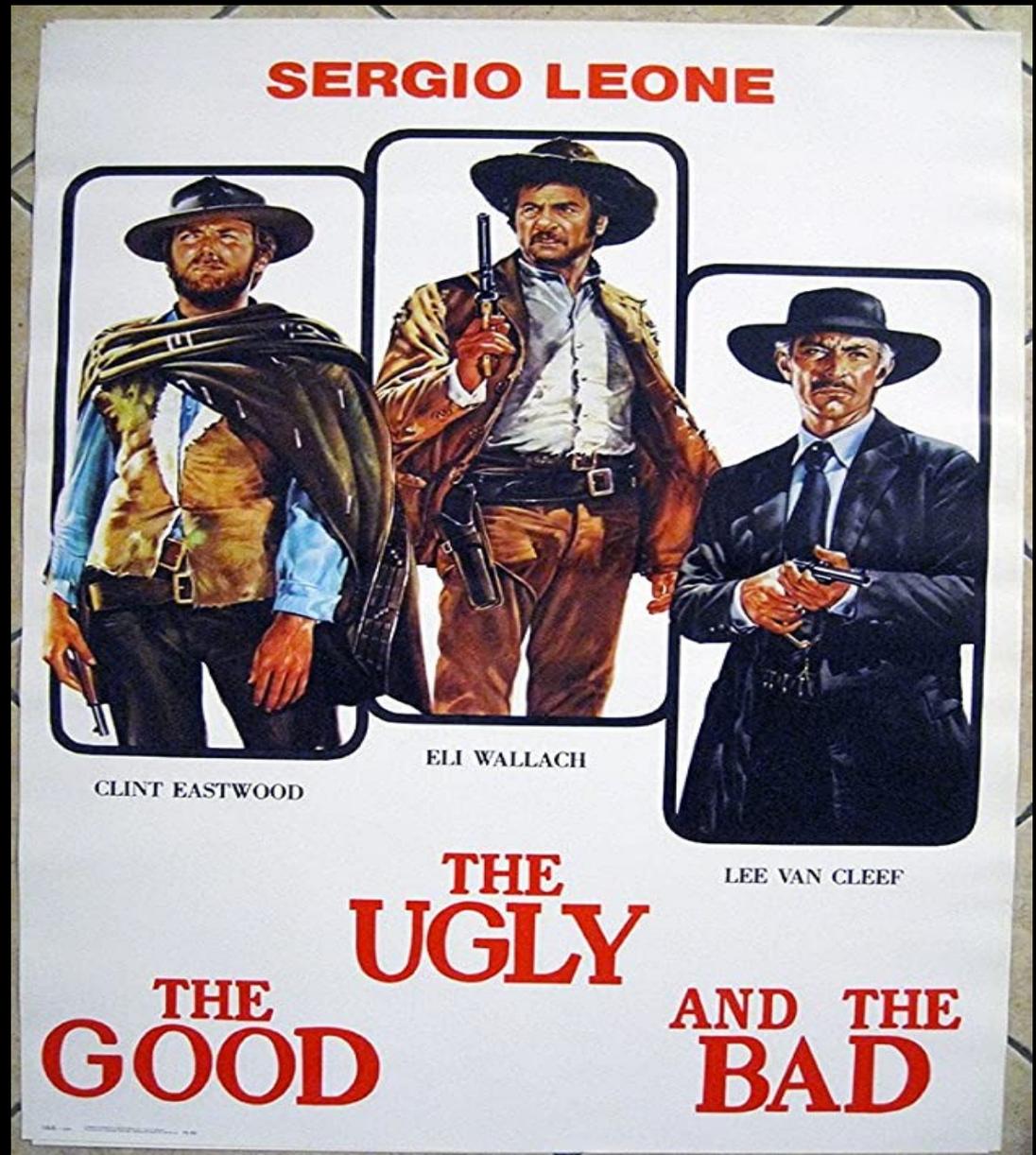
Italian shot

(lett.: inquadratura all'italiana)

Inquadratura che mostra gli occhi di un personaggio, tagliando sia la parte superiore della testa sia la bocca.



*Il buono, il
brutto, il cattivo*
(1966)
di Sergio Leone





<https://www.youtube.com/watch?v=Ie0wanLy5MI>

**A questo elenco canonico di
inquadrature se ne può aggiungere
un'altra**

Campo totale o totale

Scopo del totale è «rappresentare per intero, o quasi, un ambiente – un interno o un esterno circoscritto – e in particolare di mettere in campo tutti i personaggi che prendono parte alla scena rappresentata. [...] Talvolta può aprire una sequenza per mostrarci lo spazio in cui essa si svolgerà e i personaggi che prenderanno parte all'azione».

Rondolino – Tomasi



Establishing shot
(lett.: piano di ambientazione)

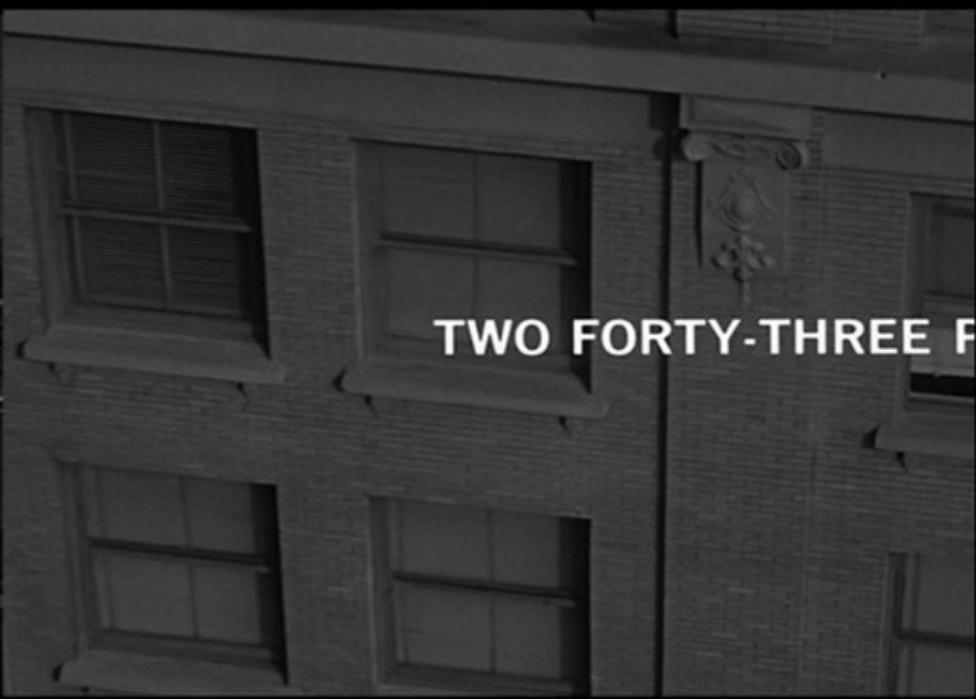
An aerial, black and white photograph of Phoenix, Arizona. The city's skyline is visible, with several multi-story buildings. In the center, the Phoenix Tower stands out, topped with a large sign that reads "HOLOGRAM". To the left, a tall, lattice-structured tower is partially visible. The background shows a hazy horizon with some distant hills under a clear sky.

HOLOGRAM

PHOENIX, ARIZONA

An aerial, black and white photograph of a city skyline, showing various buildings and structures under a cloudy sky.

DECEMBER THE ELEVENTH

A black and white close-up photograph of a brick building facade, featuring several windows with shutters.

TWO FORTY-THREE F



<https://www.youtube.com/watch?v=1nf3D0AGZkU>

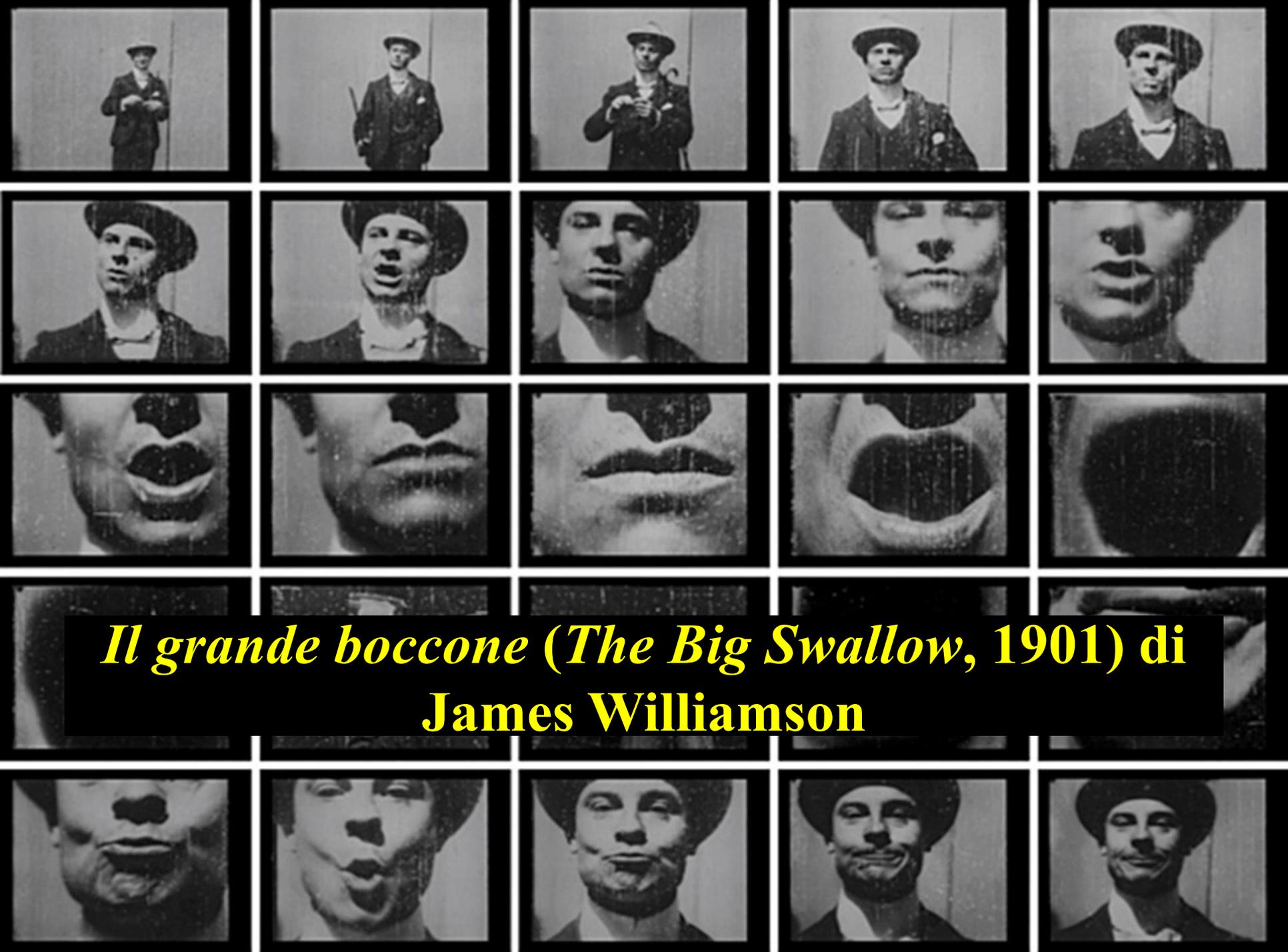


APPLEYARD COLLEGE
St. Valentine's Day 1900

Alcune riflessioni sul primo piano e sul lavoro dell'attore nel cinema

L'Homme à la tête en caoutchouc (1901)
di Georges Méliès





*Il grande boccone (The Big Swallow, 1901) di
James Williamson*



La grande rapina al treno

(The Great Train Robbery, 1903) di Edwin Porter

<https://www.youtube.com/watch?v=cT6Pz9t89Lk>

«Un primo piano di Barnes, il capo dei fuorilegge, che guarda e spara sugli spettatori. L'impressione è notevole. Questa scena può essere messa all'inizio o alla fine del film».



La passione di Giovanna d'Arco
(*La passion de Jeanne d'Arc*, 1928)

<https://www.youtube.com/watch?v=FhxcDYCfSJY>

Da «La revue de Paris»

«Ma l'uso delle teste in primo piano ci opprime. Il pubblico, alla fine della proiezione, si allontana in quel silenzio che avvolge le grandi catastrofi. È il ricordo di aver assistito a delle udienze di personaggi antediluviani le cui proporzioni troppo differenti dalle nostre non fanno toccare il cuore».

Souls for Sale
(1923)
di Rupert Hughes

Da 36:58 circa





<https://www.youtube.com/watch?v=TC7x33r9hg8>

La riflessione di Béla Balázs

È evidente che nei film in cui basta un movimento quasi impercettibile per esprimere una grande passione, nei film in cui il battere d'un ciglio può rivelare la tragedia di un'anima, i gesti eccessivi e le smorfie sguaiate riescono insopportabili. [...]

Sulla «naturalezza» dell'espressione vigila spietatamente la macchina da presa: essa svolge, a distanze così ravvicinate, la funzione di un vero e proprio microscopio. [...] Anche al migliore degli attori, il regista raccomanda, al momento di girare un primo piano: «Non reciti, per carità. Non faccia nulla. Esprima quello che sente. Basta ciò che dice, spontaneamente, il suo volto».

La riflessione di Walter Benjamin

«L'attore cinematografico, infatti, non recita davanti a un pubblico, ma davanti a un'apparecchiatura. [...] Recitare sotto la luce dei riflettori e contemporaneamente soddisfare le esigenze poste dal microfono, è una prestazione di verifica di primissimo piano.

Rappresentarla significa saper conservare la propria umanità dinnanzi all'apparecchiatura. [...] Al film non importa tanto che l'interprete presenti al pubblico un'altra persona, quanto che egli presenti se stesso di fronte all'apparecchiatura».

**Maschere di
celluloide (1928)
di King Vidor**





<https://www.youtube.com/watch?v=XulQhlZSFks>

**Il primo piano come specchio
dell'anima, ossia la
“grande utopia” del cinema**

Sussurri e grida (Viskningar och rop, 1972)

di I. Bergman

https://www.youtube.com/watch?v=S0ovu_fcVfw



L'inquadratura in uno schema (cfr. Rondolino – Tomasi)

- | | |
|--|-----------------|
| 1) PPP del dottore | Introduzione |
| 2) PPP di Maria | Descrizione |
| 3) PPP di Maria e
bocca del dottore | Interpretazione |
| 4) PPP di Maria e
del dottore | Confutazione |

Quarto argomento

**Le angolazioni e inclinazioni
di ripresa**

Cos'è l'angolazione di ripresa?

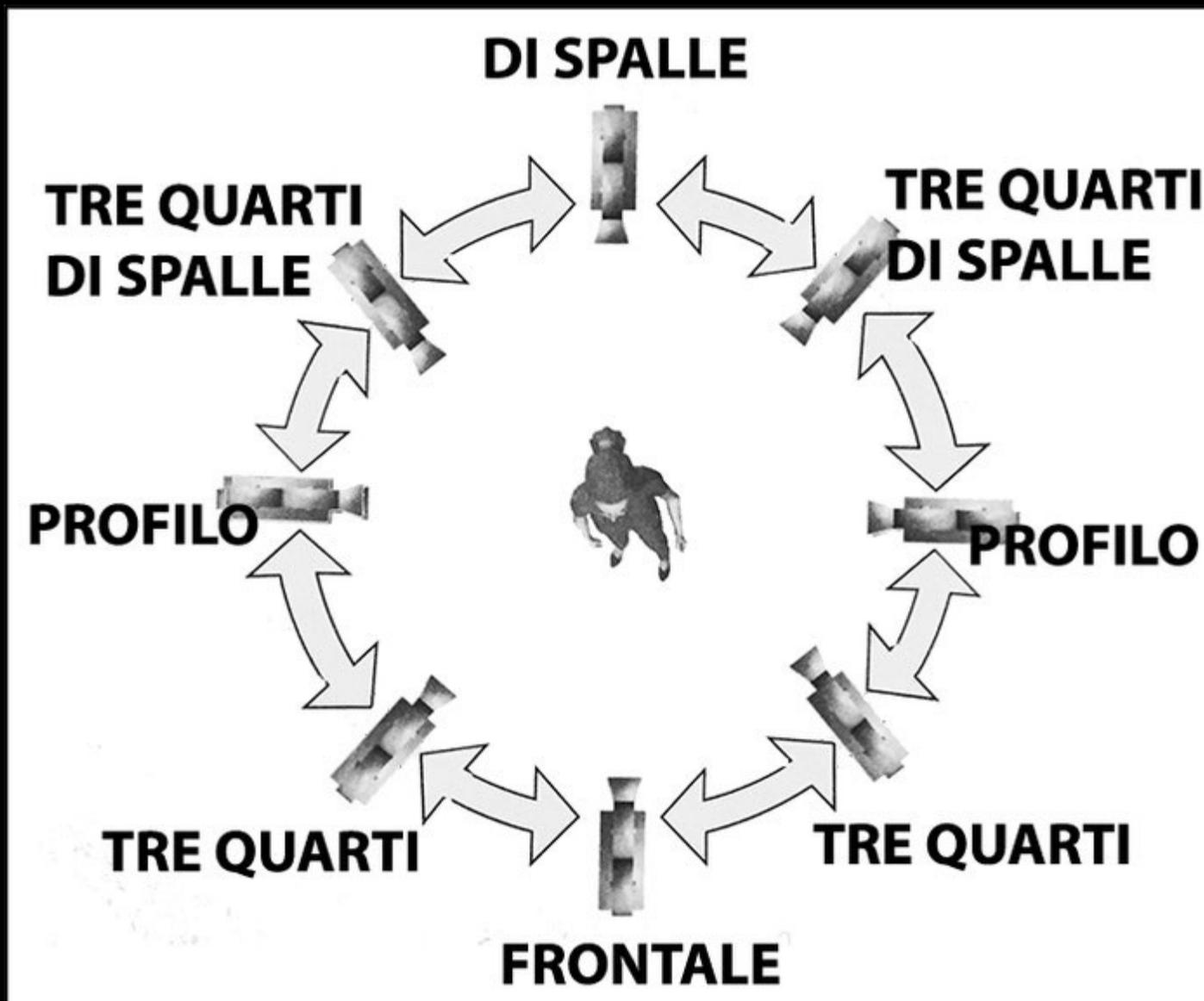
Per capirlo dobbiamo immaginare «che il soggetto sia al centro di un reticolo sferico che si estende tutto intorno a lui e sul quale sono posizionati tutti i possibili punti di ripresa. Sul globo terrestre ogni punto è definibile da due coordinate, il meridiano e il parallelo. Allo stesso modo sul reticolo intorno al soggetto ogni punto di ripresa è definito da angolazioni verticali e orizzontali».

<https://www.cinescuola.it/angolazione/>

1) Angolazioni orizzontali

**Nelle angolazioni orizzontali, la mdp
compie un percorso circolare attorno al
personaggio inquadrato in senso
orizzontale. Si suole distinguere le
angolazioni frontali, di tre quarti, di
profilo, di tre quarti di spalle, di spalle.**

In uno schema...



Inquadratura frontale



Inquadratura frontale

«Nell'angolazione frontale camera e soggetto sono l'uno di fronte all'altro. Nel caso di un piano ravvicinato vediamo ogni parte del volto. È una angolazione che corrisponde alla posizione di quando si parla ad una persona nella vita di tutti i giorni».

Inquadratura di tre quarti



Inquadratura di tre quarti

«Si mostra una parte del viso del soggetto che non suscita grande interesse (capelli, orecchio). Inoltre la linea dello sguardo del personaggio non incontra il pubblico. Le conversazioni sono spesso riprese di tre quarti».

<https://www.cinescuola.it/angolazione/>

Inquadratura di profilo





Inquadratura di profilo

«Il profilo rimanda sempre a qualcosa che c'è oltre, nel fuori campo. Relega la parte espressiva del volto (bocca, occhi) ai margini».

<https://www.cinescuola.it/angolazione/>

Il profilo può essere destro o sinistro.

Inquadratura di tre quarti di spalle



Inquadratura di tre quarti di spalle

«Nell'angolazione tre quarti di spalle il volto è quasi del tutto nascosto. Di solito la si utilizza quando l'attenzione è concentrata o sarà concentrata su ciò che il personaggio sta vedendo davanti a sé».

Inquadratura di spalle



Inquadratura di spalle

«Il soggetto viene visto da dietro e il suo volto è celato. L'attesa viene prolungata mostrandolo di spalle. Spesso la si usa per drammatizzare l'entrata in scena del personaggio».

<https://www.cinescuola.it/angolazione/>



**L'inquadratura di spalle
nel cinema moderno e oltre...**

In the Mood for Love (2000) di Wong Kar-wai
https://www.youtube.com/watch?v=ZgO_sCXrK4sI



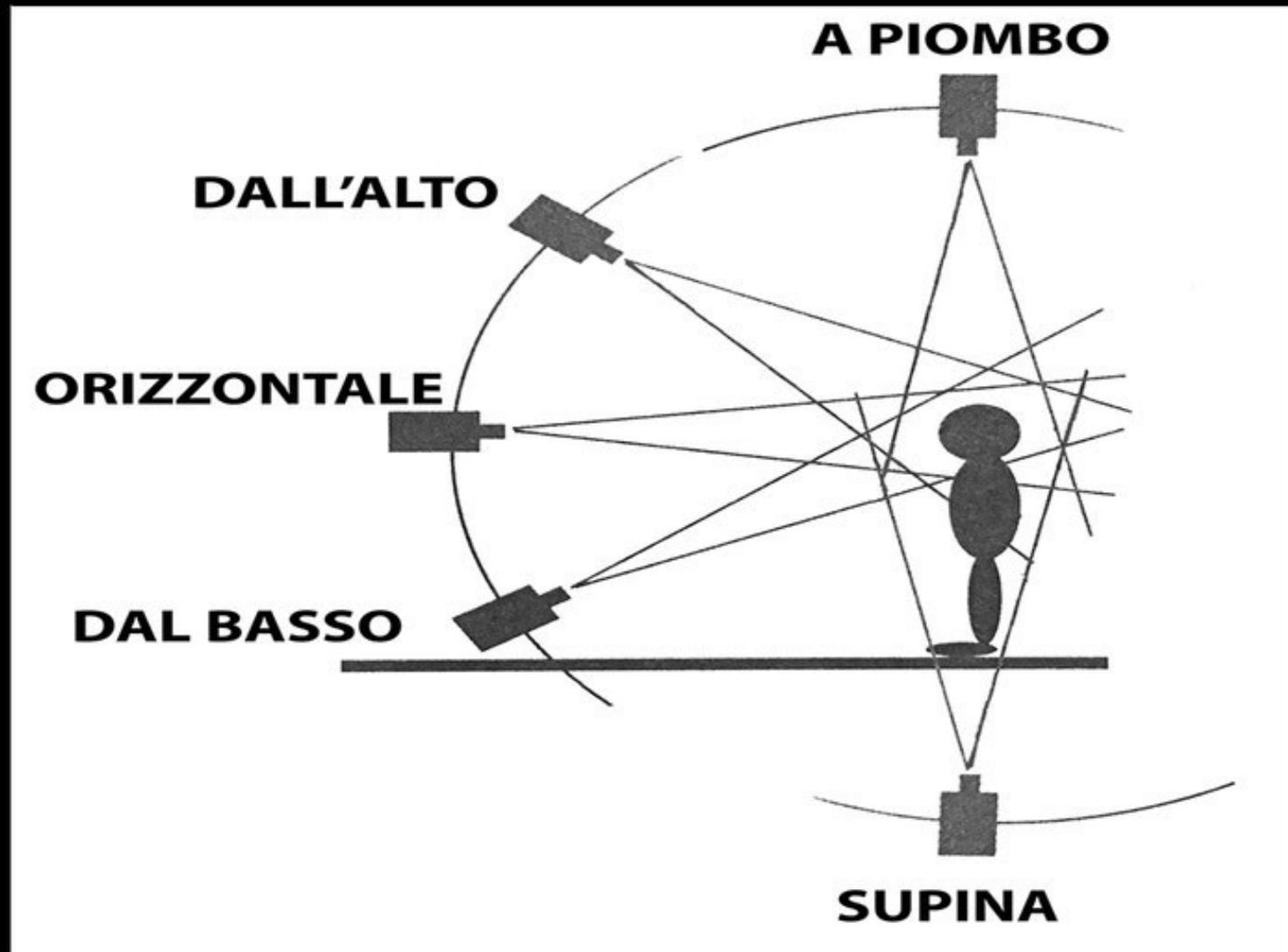
**Per ricapitolare un po', l'incipit
di *Interiors* (1978) di Woody Allen**

**[https://www.youtube.com/watch?v=T44YKaG
QLz4](https://www.youtube.com/watch?v=T44YKaGQLz4)**

2) Angolazioni verticali

Nelle angolazioni verticali, la mdp compie un percorso circolare (o semicircolare) attorno al personaggio. Questa volta non in orizzontale, ma in verticale. Si suole distinguere le angolazioni a piombo, dall'alto, orizzontali, dal basso e supine.

In uno schema...



Inquadratura orizzontale (o neutra)



Inquadratura orizzontale (o neutra)

«La macchina da presa è posta alla stessa altezza dell'oggetto ripreso. Corrisponde alla maniera usuale con cui si è soliti vedere nella vita reale, all'altezza degli occhi. Viene usata per rappresentare il punto di vista di una persona».

Inquadratura a piombo (o zenitale)





Inquadratura a piombo (o zenitale)

«La macchina da presa guarda il soggetto completamente dall'alto. Un'angolazione inusuale che può sottolineare il dramma di un momento o anche esaltare un paesaggio».

Inquadratura dall'alto (o *plongée*)





Inquadratura dall'alto (o *plongée*)

«La macchina da presa sovrasta l'oggetto con una visione dall'alto. Sono spesso abbinata a momenti di tensione o forte emozione. Serve anche a descrivere la diversa dislocazione spaziale dei personaggi, ad esempio in una sequenza in cui seguiamo i comportamenti di più gruppi di persone».

Inquadratura dal basso (o *contre-plongée*)



A black and white photograph of Orson Welles. He is wearing a dark trench coat and a fedora hat. He has a serious expression and is looking slightly to the right. The background is dark and indistinct. Another person wearing a hat is partially visible behind him on the left side. The name "ORSON WELLES" is overlaid in large, white, bold, sans-serif capital letters across the lower portion of the image.

ORSON WELLES

Inquadratura dal basso **(o *contre-plongée*)**

«La macchina da presa è posta al di sotto dell'oggetto ripreso con un'immagine dal basso. L'angolazione fortemente dal basso [può suggerire] l'impressione di uno scontro, di violenza».

Inquadratura supina





Inquadratura supina

«Un'angolazione dal basso estremamente spinta, che corrisponde alla visione che si ha stando sdraiati e guardando verso l'alto».

<https://www.cinescuola.it/angolazione/>

**Per ricapitolare un po', un esempio da *La
fiamma del peccato (Double Indemnity,
1944)* di B. Wilder e *Psycho (Psycho, 1960)* di
A. Hitchcock...**



<https://www.youtube.com/watch?v=vEqSUAmQgm4>

<https://www.youtube.com/watch?v=4-EwNHr1ko>



Do you go out with friends ?



Well, a boy's best friend
is his mother.

La sequenza in uno schema (cfr. Rondolino – Tomasi)

Marion

- Frontalità
- Centralità
- Mdp ad altezza del pers.
- Assenza di angolazione
- Mdp perpendicolare
- Linee orizzontali e verticali
- Luce omogenea
- Elementi scenografici neutri o rassicuranti

Norman

- Lateralità
- Marginalità
- Mdp bassa
- Angolazione dal basso
- Mdp inclinata
- Linee oblique
- Luce contrastata
- Elementi scenografici minacciosi e inquietanti

Inclinazioni di ripresa=

**L'inclinazione dipende dal
rapporto tra la base del rettangolo
dell'inquadratura e la linea
dell'orizzonte.**

**Inclinazione normale (o in
piano) =**

**Se la base giace su un piano
parallelo all'orizzonte, abbiamo
un'inclinazione NORMALE**



Inclinazione obliqua=

**Se la base interseca l'orizzonte
abbiamo un'inclinazione**

OBLIQUA.







Inclinazione verticale=

**Se la base è perpendicolare
all'orizzonte abbiamo
un'inclinazione VERTICALE.**



Notorious-L'amante perduta (1946) di A. Hitchcock
<https://www.youtube.com/watch?v=u3MJjoQivRM>

Inclinazione capovolta=

**Se la base è parallela ma il quadro
è capovolto abbiamo
un'inclinazione ROVESCIAITA.**



Principali riferimenti bibliografici e siti internet consultati

_ **B. Balázs, *Il film. Evoluzione ed essenza di un'arte nuova* (1949), trad. it. di G. Di Giammatteo, F. Di Giammatteo, Einaudi, Torino 1952.**

_ **W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (prima stesura, 1936), in Id., *Opere complete*, vol. VI. *Scritti 1934-1937*, trad. it. di E. Fillipini, H. Riediger, Einaudi, Torino 2004.**

**_ M. Corsi, *L'angolazione di ripresa*,
<https://www.cinescuola.it/angolazione/>, (ultima consultazione
12/04/2022).**

**_ M. Corsi, *L'inclinazione di ripresa*,
<https://www.cinescuola.it/inclinazione/>, (ultima consultazione
12/04/2022).**

_ B. Di Marino, *Fotogramma*, Enciclopedia del Cinema (2003),

https://www.treccani.it/enciclopedia/fotogramma_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/, (ultima consultazione 12/04/2022).

_ T. Graziani, *In campo e fuori campo. L'inquadratura dinamica: come creare immagini efficaci*,

<https://www.thomasgraziani.com/in-campo-fuori-campo>, (ultima consultazione 12/04/2022).